

Le ambivalenze delle passioni democratiche: la passione del risentimento

Questo progetto di ricerca si pone come una delle linee di sviluppo della ricerca condotta all'interno del progetto Prin «Nuovi paradigmi dell'illibertà. Genealogie storiche e strategie critiche», finanziata dal Mur (codice progetto 2020BYAP4) che ha avuto come obiettivo contribuire al necessario aggiornamento degli strumenti concettuali di interpretazione delle trasformazioni contemporanee, concentrandosi in particolare sulla costruzione di un vocabolario adeguato a cogliere tanto la portata dei mutamenti nell'esercizio del potere, quanto l'insieme dei fenomeni che a livello individuale e collettivo si condensano nella figura dell'«illibertà». Adottando una metodologia storico-ricostruttiva e critico-teorica, la ricerca ha rivisitato alcuni paradigmi concettuali emersi tra Otto e Novecento per saggiarne, con un lavoro di scavo genealogico, l'attuale capacità diagnostica e prognostica, portando altresì allo scoperto i limiti che in molti casi essi pongono alla capacità di cogliere la valenza storica delle trasformazioni contemporanee, e dunque di immaginare nuove configurazioni nelle relazioni tra individuo e potere.

In questa specifica continuazione della ricerca Prin, il lavoro del/la borsista di ricerca si concentrerà su una delle passioni che contribuiscono a svelare il volto ambivalente della democrazia, il risentimento, passione già individuata in quella fenomenologia delle passioni democratiche che da Alexis de Tocqueville descrive nelle pagine di *La democrazia in America*. La letteratura filosofico-politica e politologica più recente nonché il dibattito pubblico individuano quali caratteristiche dello stato emotivo delle democrazie occidentali un senso diffuso di rabbia, sfiducia e rancore che ha contribuito all'affermazione di quella che viene definita l'“epoca del risentimento”. Questa passione politica viene talvolta descritta come uno dei sintomi della generale crisi delle democrazie rappresentative, capace di esprimere le forme di malessere e le tensioni dell'individuo contemporaneo segnate da precarietà esistenziale e incertezza. Non è un caso che buona parte delle riflessioni sulla vita emotiva e sul ruolo di emozioni e passioni nelle dinamiche politiche e sociali si sia concentrata su quelle che sono identificate, prendendo spunto dal vocabolario spinoziano, «passioni tristi» o socialmente disgreganti. Tra queste si ritrovano passioni considerate tradizionalmente “negative” come l'invidia, la paura, la tristezza, l'odio, che secondo questa logica contribuiscono a generare una sorta di impotenza di fronte alla complessità del mondo e non permettono di mettere in atto un cambiamento reale in senso emancipativo. Se ci si concentra in particolare sulla passione del risentimento, diventa evidente che parlare oggi di risentimento equivale, il più delle volte, a parlare di una forza emotiva dai tratti patologici che emerge come sintomo di una crisi generale, legata alla comparsa di atteggiamenti di chiusura identitaria dovuta a richieste di riconoscimento non soddisfatte, di autoritarismi e di alcune forme dei nuovi populismi. Il risentimento così inteso rappresenta una minaccia concreta per l'assetto democratico delle società e, come ha messo in luce John Keane in *The Life and Death of Democracy* (2009), le sue numerose manifestazioni possono contribuire ad accrescere il rischio del cosiddetto “democidio” poiché erode le democrazie dall'interno.

La ricerca, della durata di 4 mesi, avrà l'obiettivo di ricostruire una genealogia storico-politica della passione del risentimento, descrivendone le radici concettuali e filosofiche a partire dai secoli XVIII-XIX, per poi indagarne trasformazioni ed elaborazioni nel XX e XXI secolo.

Questo progetto di ricerca si inserisce all'interno di uno specifico spazio di analisi inter-/multi-disciplinare, qual è quello del cosiddetto *affective turn*, ed è al tempo stesso fortemente orientato metodologicamente da linee proprie della storia del pensiero politico, quali l'analisi storico-politica attenta alle ricadute istituzionali e costituzionali dei concetti e delle ideologie politiche e l'analisi storico-concettuale e filosofico-politica, competenze metodologiche che il/la borsista dovrà mostrare di possedere per potere proficuamente svolgere la ricerca proposta.

Quale risultato della ricerca ci si attende la stesura di un saggio scientifico da sottomettere a una rivista di fascia A/Scopus-Scimago.